



CITTÀ DI SIRACUSA

Garante

dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale



Relazione

A cura dell'Ufficio del Garante dei diritti

delle persone private della libertà personale della Città di Siracusa

Riunione di vertice sugli ultimi eventi e sulle criticità della Casa Circondariale di Siracusa

Data: 28 agosto 2026
Luogo: Prefettura di Siracusa
Oggetto: Esame della situazione emergenziale presso la Casa Circondariale di Cavadonna e individuazione di soluzioni urgenti.

Premessa

In tarda mattinata, appresa la notizia dei gravi e incresciosi episodi di violenza verificatisi durante la notte e del successivo incendio divampato all'interno della Casa Circondariale di Cavadonna, mi sono recato tempestivamente sul posto. L'obiettivo era effettuare una visita ispettiva per constatare di persona le condizioni di salute e di sicurezza sia dei detenuti direttamente coinvolti nei disordini, sia di tutta la restante popolazione carceraria non coinvolta.

Tuttavia, per evidenti e comprensibili ragioni di sicurezza e di ordine pubblico legate alla gestione dell'emergenza in corso, l'accesso alla struttura mi è stato temporaneamente negato. Successivamente, sono stato informato della convocazione di un tavolo di vertice urgente presso la Prefettura di Siracusa, finalizzato ad affrontare la situazione insieme alle altre autorità istituzionali.

1. Sintesi dell'incontro e autorità presenti

In data odierna, alle ore 12:30, si è tenuto un vertice straordinario presso la Prefettura di Siracusa per affrontare la grave scia di eventi critici registrati negli ultimi giorni all'interno del carcere di Cavadonna.

All'incontro, durato circa due ore e conclusosi con un cordiale spirito di collaborazione, hanno preso parte tutti i principali attori del sistema istituzionale, giudiziario e sanitario della città:

- **Prefetto di Siracusa**
- **Procura della Repubblica**
- **Magistratura di Sorveglianza**
- **Questore di Siracusa**
- **Sindaco di Siracusa**
- **Comando Provinciale dei Carabinieri**
- **Comando Provinciale della Guardia di Finanza**
- **Direttore della Casa Circondariale di Cavadonna**
- **Coordinatori dell'ASP (Azienda Sanitaria Provinciale) di Siracusa**
- **Garante dei Diritti delle Persone Private della Libertà Personale**

2. Analisi delle criticità e dei rischi evidenziati

Il tavolo ha analizzato i drammatici episodi recenti, caratterizzati da **risse, accoltellamenti e aggressioni** ai danni di alcuni detenuti e del personale di Polizia Penitenziaria, con un bilancio di alcuni detenuti vittime di accoltellamenti e traumi da forti contusioni e diversi agenti feriti e trasportati in ospedale. I danni materiali all'istituto sono ingenti: si registrano i segni di un importante **incendio**, devastazioni interne e la distruzione di suppellettili, anche nelle aree dedicate ai colloqui con i familiari.

Il dibattito ha messo in luce alcuni fattori di rischio estremamente acuti:

- **Persone detenute:** Sono presenti allo stato attuale **720 detenuti**, a fronte di una capienza regolamentare di soli **545 posti disponibili** (con un tasso di sovraffollamento che supera il **132%**).
- **Carenza Organica di Personale:** Una cronica scarsità di agenti di Polizia Penitenziaria, che si trovano ad affrontare le problematiche interne con immenso spirito di sacrificio, fatica e grande senso del dovere, ma in condizioni operative di oggettiva e grave difficoltà. Attualmente, il rapporto numerico ufficiale tra detenuti e personale di custodia nel carcere di Cavadonna a Siracusa vede la presenza di circa **2,7 detenuti per ogni agente della Polizia Penitenziaria effettivo**.

Tenendo conto però delle condizioni reali al momento degli ultimi disordini, con soli 12 agenti in servizio nei reparti (oltre agli organi di comando) a fronte di 720 detenuti, il rapporto cambia drammaticamente balzando a 60 detenuti per ogni singolo agente della Polizia Penitenziaria (un rapporto di 60:1).

Questo dato fotografa lo stato di totale e pericoloso isolamento operativo in cui il personale di custodia si è trovato a fronteggiare l'emergenza, ben lontano dal rapporto teorico basato sulla pianta organica complessiva. Lo squilibrio sopradescritto costringe un numero ridotto di agenti a gestire un numero di reclusi ben superiore a quello previsto dalla struttura, rappresentando la causa principale delle forti tensioni operative e delle recenti criticità all'interno del reparto.

- **Sicurezza pubblica e rischio evasioni:** Il Questore ha paventato, con l'avallo del Direttore del carcere, l'ipotesi di rischio concreto di eventuali sommosse mirate a tentativi di evasione, anche di massa, qualora non si ripristini immediatamente l'equilibrio della struttura, citando anche il caso Foggia.

3. Posizione del Garante dei Detenuti e interventi istituzionali

In qualità di Garante dei Detenuti, il sottoscritto ha esposto con risolutezza le proprie posizioni a tutela della dignità e dei diritti fondamentali delle persone ristrette, talvolta ponendosi in aperto ma costruttivo contrasto con i pareri della Direzione del carcere e del Questore che hanno prevalentemente ricostruito i fatti e relazionato sugli ultimi eventi.

I punti chiave sostenuti dal Garante includono:

- **Mantenimento dei Diritti e della Dignità:** Necessità assoluta di ristabilire un equilibrio basato sul rispetto reciproco. Solo garantendo condizioni dignitose si può disinnescare l'exasperazione dei detenuti, evitando che proteste estreme o veicolazioni di informazioni esasperate turbino ulteriormente la complessa vita intramuraria.
- **Solidarietà alla Polizia Penitenziaria:** Espresso pieno riconoscimento per il lavoro svolto dal personale di custodia, sovraccaricato dall'attuale stato emergenziale.

Il **Vice Prefetto** ha accolto con attenzione e scrupolo le istanze e le riflessioni del Garante. Altresì sostanziale è stato l'intervento mirato del **Sindaco**, il quale ha richiamato l'intero tavolo all'efficacia dell'azione concreta, sollecitando la formulazione di soluzioni immediate e tangibili piuttosto che una sterile, anche se opportuna, esposizione dei vari problemi.

4. Misure immediate e determinazioni del tavolo

Per arginare l'emergenza nell'immediato e favorire un rapido ripristino delle condizioni ordinarie e pacifiche, sono state definite, e alcune già in atto, le seguenti azioni:

1. **Allontanamento dei soggetti turbolenti:** È già stato disposto il trasferimento dei detenuti direttamente coinvolti nelle risse e nei disordini degli ultimi giorni.
2. **Comunicazione per Intervento del DAP:** Il Prefetto si è fatto carico di relazionarsi direttamente con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) per chiedere un supporto urgente di uomini.
3. **Invio di un contingente straordinario:** Il DAP ha già fornito un riscontro positivo, assicurando l'invio temporaneo di un contingente di supporto e controllo per monitorare le condizioni interne del carcere per alcuni mesi.

5. Conclusioni e prospettive future

Alla luce delle ultime e preoccupanti notizie relative alla Casa Circondariale di Cavadonna, emerge con chiarezza che la tenuta del sistema penitenziario siracusano non può prescindere da interventi strutturali e da un monitoraggio costante. L'invio del contingente straordinario da parte del DAP rappresenta un primo e indispensabile polmone d'ossigeno, ma l'efficacia di tale misura andrà verificata nei mesi a venire.

La speranza, condivisa all'unanimità da tutte le istituzioni presenti, è che queste misure urgenti portino un reale beneficio a breve termine.

Tuttavia, il vero obiettivo resta la transizione duratura verso una gestione ordinaria in cui la sicurezza degli operatori e i diritti inviolabili dei detenuti non siano visti come elementi in contrapposizione, bensì come due facce della stessa medaglia democratica.

Solo attraverso la legalità, la non violenza e la ricostruzione degli spazi devastati si potrà garantire una convivenza pacifica e prevenire nuove e pericolose derive.

Con l'auspicio di un futuro immediato di rinnovata serenità per l'Istituto, porgo i miei più cordiali saluti.

Il Garante dei Diritti dei Detenuti della Città di Siracusa

SIRACUSA, 29 agosto 2026.



Il Garante dei detenuti